

I grandi gruppi del renting allargano il bacino degli utenti. La strada: fusioni e semplificazioni
Come l'accesso ai servizi dallo smartphone. O i prodotti dedicati ai professionisti

di ANDREA SALVADORI

Big alla carica per conquistare i privati È l'ora dei matrimoni

Lo stato di salute del noleggio a lungo termine, certificato lo scorso anno da una crescita del 7% del fatturato a 9,4 miliardi di euro, trova conferma anche in una serie di operazioni di fusioni e acquisizioni che stanno ridefinendo le dimensioni dei principali attori del settore, in Italia così come a livello internazionale. UnipolSai e Bper Banca hanno sottoscritto un accordo quadro che porterà alla fusione per incorporazione di Sifà in UnipolRental. A esito del processo, UnipolSai deterrà poco più dell'80% del capitale di UnipolRental, mentre Bper avrà la quota rimanente.

«Consolideremo così il nostro ruolo di primo operatore italiano nel settore del noleggio a lungo termine con una flotta di 130 mila veicoli e oltre 40 mila nuove immatricolazioni nel 2023», spiega Andrea Compiani, chief commercial officer di Unipol Rental.

Multicanale

Dall'inizio la società, nata nel 2020 a seguito dell'acquisizione di Car Server per 96 milioni di euro, ha puntato sul modello di business della multicanalità. «Rimane questa la strada necessaria per raggiungere gli importanti risultati condivisi con il gruppo Unipol: in tal senso la rete delle filiali bancarie e, più in generale, i canali commerciali del Gruppo Bper saranno un'ulteriore opportu-

Il mercato del «lungo termine» è cresciuto l'anno scorso del 7% a 9,4 miliardi di euro, le dimensioni degli attori stanno aumentando

nità di crescita», dice Compiani.

Per intercettare la domanda crescente dei servizi di noleggio da parte dei privati, Unipol Rental «sta intanto lavorando a una soluzione specifica per il codice fiscale e la piccola Partita Iva in sinergia con la nostra proprietà e la rete di agenzie — dice il manager —. Non sarà un derivato dell'offerta corporate adattato, quanto un prodotto pensato per le esigenze di questa clientela».

Nel processo di concentrazione in atto nel mercato, di recente Ald Automotive, la divisione del gruppo Société Générale specializzata nei servizi di noleggio a lungo termine, ha completato l'acquisizione del 100% di LeasePlan.

L'operazione, che darà vita a un gruppo con una flotta gestita nel mondo di 3,3 milioni di veicoli, riguarda anche il mercato italiano, dove Ald Automotive e LeasePlan avvieranno il processo d'integrazione in un'unica società. Questa sarà guidata da Philippe Valigny, già managing director di Ald Automotive in Italia, in qualità di country manager director, affiancato da Alberto Viano, ex managing director di Lease-

Plan in Italia, come country managing director.

Da alcune settimane è quindi operativa la nuova Leasys, la società di mobilità specializzata nel noleggio di cui Stellantis e Crédit Agricole sono co-proprietari. La realtà, nata dall'unione delle attività commerciali di Leasys e Free2move Lease, parte con una flotta gestita iniziale

di 828 mila veicoli con l'obiettivo di raggiungere il milione di veicoli a noleggio entro il 2026.

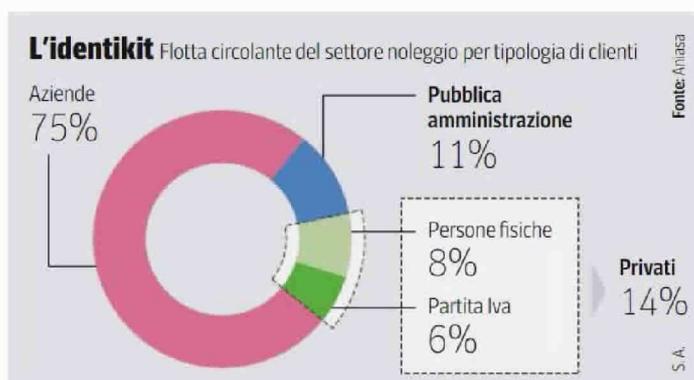
Nell'ambito di questo piano di crescita Leasys, oggi presente in 11 Paesi del Vecchio Continente (Italia, Spagna, Francia, Regno Unito, Germania, Belgio, Olanda, Portogallo, Polonia, Lussemburgo e Austria), ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione di Ald Automotive e delle attività di LeasePlan in Portogallo e Lussemburgo.

Le società che si occupano in Italia di noleggio a lungo termine continuano intanto a investire per soddisfare le mutate esigenze del mondo aziendale e studiare offerte dedicate ai privati. «In questo momento i nostri clienti cercano flessibilità per la loro mobilità individuale, preferendo un impegno temporaneo e senza pensieri a uno totale e limitante — spiega Marco Girelli, presidente e ceo di Alphabet Italia, la società di servizi di mobilità aziendale del Gruppo Bmw —. Per rispondere al meglio a questa richiesta è stata co-

stituita una divisione specializzata, Corporate Mobility Services, che si occupa di gestire i servizi di mobilità a medio e breve termine Alphabet Rent, Bmw Rent e Mini Subscribe».

Secondo Girelli, il futuro delle flotte sarà sempre più influenzato dalle soluzioni digitali. «Per questo abbiamo arricchito il nostro Alphabet Mobility Services di nuove funzioni — dice — in grado di semplificare le attività di gestione della mobilità aziendale, anche con l'accesso immediato ai servizi di noleggio direttamente da smartphone e tablet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Car sharing perde appeal: i numeri del mercato

Nel 2022 superati i 5,6 milioni di noleggi (+3,1%) ma lontani dai 13 milioni del 2019



Fonte: **123RF** In Italia il primo Comune che ti paga per dire addio all'auto e usare i mezzi pubblici

Il settore del **car sharing** nel 2022 è tornato a crescere, ma resta ancora **ben lontano dai numeri registrati nel 2019**: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa che **può contribuire concretamente alla transizione ecologica** della mobilità nelle nostre città (qui per approfondire tutti i vantaggi del car sharing). Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

Lontani dai numeri del 2019

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a mostrare i suoi effetti sul settore. Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben **lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019**. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con una base di utilizzatori

sostanzialmente consolidata.

Quasi dimezzata la flotta

La **flotta attiva** si è di fatto **dimezzata**, scendendo a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente **difficoltà ad acquistare veicoli** dai produttori e ai problemi di **disponibilità dei pezzi di ricambio** che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici.

L'utente tipo

L'auto condivisa resta prioritariamente una **scelta di mobilità maschile** (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli **utenti di 18-25 anni** (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente **aumento** della sola fascia di **utenti con più di 55 anni**. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

Il car sharing torna a crescere, ma la strada è ancora lunga



Ecco l'analisi di **Aniasa** sulla situazione dell'auto condivisa in Italia

Pubblicato il 11 Giugno 2023 ore 18:50

Sorpresa: l'utente tipo del car sharing è maschio e noleggia l'auto durante tutta la settimana, soprattutto nelle ore post lavoro. La macchina condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani, mentre si registra un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), restando invece stabili le altre fasce di età con il conseguente aumento degli utenti con più di 55 anni.

L'analisi di **Aniasa**

E' questa la prima analisi fornita da **Aniasa** – l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità – riguardo ai dati sul car sharing. Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, con la maggioranza alle fasce senior. Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16

e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

Noleggi dimezzati rispetto al 2019

Ma a parte le fasce di utilizzo, la situazione del car sharing è ancora lontana dai tempi d'oro, con il parco veicoli dimezzato insieme al numero di noleggi. Nel 2022 sono stati superati i 5.600.000 noleggi, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora lontano dai 13 milioni raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di iscritti al servizio (quasi 2,5 milioni) e di utenti attivi (sono 280mila gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina.

3000 auto in meno rispetto a 4 anni fa

La flotta attiva è scesa a circa 3.600 vetture rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta anche alle crescenti difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio, che obbligano le vetture danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta è infine concentrata nelle due grandi metropoli italiane, Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture, con una crescente componente di veicoli elettrici. "La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli che per i grandi operatori", ha dichiarato il Presidente **Aniasa** Alberto Viano. "A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città".

Car sharing: quasi 5,6 milioni di noleggi nel 2022 in Italia

Il 2022 si è concluso con il settore del car sharing che è tornato a crescere, anche se i numeri registrati sono ben lontani da quelli del 2019. L'ultimo report condiviso da ANIASA, l'associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità all'interno di Confindustria, rivela che il car sharing ha superato i 5,6 milioni di noleggi lo scorso anno.

Parliamo di una crescita del 3,1% rispetto al 2021, ma i numeri sono ancora ben lontani dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Gli iscritti al servizio sono di circa 2,5 milioni mentre gli utenti attivi 280.000.

Al contrario, la flotta attiva si è dimezzata, passando dalle 6500 del 2018/2019 alle circa 3600 vetture. Questa importante diminuzione è dovuta al calo della domanda, alla crescente difficoltà nell'approvvigionamento dei veicoli da parte delle case automobilistiche e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio.

Quasi l'80% dell'intera flotta italiana si trova a Roma e Milano

Proseguendo, lo studio di ANIASA rivela che l'80% circa della flotta è concentrata su Roma e Milano, con rispettivamente 1100 e 1600 auto. Grazie ai noleggi di più giorni, l'auto condivisa ha ampliato l'offerta di mobilità. Ciò ha permesso di aumentare la durata media di noleggi dai circa 30 minuti nel periodo pre pandemico ai 76 minuti del 2022 mentre le percorrenze sono aumentate dai 7 ai 12/13 km.

Il car sharing viene adottato principalmente dagli uomini (64% del totale). I dati registrano un calo importante degli utenti con età compresa tra 18 e 25 anni mentre restano stabili le altre fasce di età. Dunque, il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta ora poco meno della metà del pubblico complessivo.

Infine, dal punto di vista dell'utilizzo settimanale, ANIASA riporta una distribuzione costante tra i diversi giorni. C'è soltanto un picco tra le 16:00 e le 21:00 in quanto si registra il 31% del totale noleggi.

ANIASA, nel 2022 il Car Sharing torna a crescere. Lontani i livelli pre-pandemia

L'utilizzo del car sharing nel 2022 è tornato a salire ma i livelli sono ancora ben lontani dal periodo pre-pandemia, del 2019. Questo è quanto emerge da un'analisi promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che operano all'interno del settore del car sharing.

SERVONO MISURE PER RILANCIARE IL CAR SHARING

Stando a quanto raccontato nel rapporto dedicato al car sharing, nel 2022 ci sono stati 5,6 milioni di noleggi. Si tratta di un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente. Nonostante questo segno positivo dopo due anni di calo, il mercato del car sharing in Italia è ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi registrati nel 2019.

Car sharing: segnali positivi, ma non basta



Il settore del car sharing nel 2022 è **tornato a crescere, ma resta ancora ben lontano dai numeri registrati nel 2019: quasi dimezzato il parco veicoli a disposizione e il numero di noleggi. Servono oggi misure per rilanciare l'utilizzo dell'auto condivisa** che può contribuire concretamente alla transizione ecologica della mobilità nelle nostre città. Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi annuale promossa da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, sulle aziende associate che costituiscono una parte significativa del mercato dell'auto condivisa.

L'onda lunga dello stop alla mobilità degli scorsi anni continua a **mostrare i suoi effetti sul settore**. Nel 2022 il car sharing ha superato i **5.600.000 noleggi**, un dato positivo se raffrontato all'anno precedente (+3,1%, dopo 2 anni di calo), ma ancora ben lontano dai 13 milioni di noleggi raggiunti nel 2019. Resta sostanzialmente stabile invece il numero di **iscritti** al servizio (quasi **2,5 milioni**) e di **utenti attivi** (sono **280mila** gli utenti che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi 6 mesi), a testimonianza di come questo settore sia ormai riconosciuto nel panorama della mobilità cittadina e con **una base di utilizzatori sostanzialmente consolidata**.

La flotta attiva si è di fatto dimezzata, scendendo a circa **3.600 vetture** rispetto alle 6.500 del 2018-2019. Una situazione dovuta non solo al calo della domanda, ma anche a crescente

difficoltà nell'approvvigionamento di veicoli dai produttori e ai problemi di disponibilità dei pezzi di ricambio che obbligano le vetture in flotta danneggiate a lunghe soste in officina, con significativo aggravio per gli operatori. L'80% circa della flotta è concentrata nelle due grandi metropoli italiane, **Roma e Milano, rispettivamente con 1.100 e 1.600 vetture**, con una crescente componente di veicoli elettrici.

Le difficoltà vissute negli ultimi anni hanno contribuito a determinare **un'evoluzione del modello di business**, particolarmente evidente se si guarda al trend delle durate e percorrenze medie del noleggio. **L'auto condivisa, grazie ai noleggi pluri-giornalieri, ha infatti ampliato l'offerta di mobilità** e così le durate medie dei noleggi sono salite dai circa 30 minuti nel pre-pandemia ai 76 minuti del 2022 e le percorrenze sono aumentate dai 7 km fino ai 12-13 km.

L'utente tipo? Uomo, giovane (ma non solo), noleggia durante tutta la settimana soprattutto nel pre-serale. L'auto condivisa resta prioritariamente una scelta di mobilità maschile (64% del totale), sempre più gettonata non solo dai giovani: i dati registrano un calo notevole degli utenti di 18-25 anni (dal 25% al 15%), mentre restano invece stabili le altre fasce di età, con il conseguente aumento della sola fascia di utenti con più di 55 anni. **Il pubblico più giovane (18-35 anni) rappresenta quindi ora poco meno della metà del pubblico complessivo, la maggioranza appartiene alle fasce senior.** Dal punto di vista dell'utilizzo settimanale la distribuzione resta costante tra i diversi giorni della settimana, con ciascuno dei sette giorni che mantiene un'incidenza del 13%-14% e nelle diverse fasce orarie, con un picco solo tra le 16 e le 21, quando si registra il 31% del totale noleggi.

“La sostenibilità economica del servizio è oggi problematica sia per i piccoli, che per i grandi operatori”, ha dichiarato **il presidente ANIASA, Alberto Viano**. “A mancare è una politica più lungimirante e responsabile da parte delle Istituzioni e in particolare delle amministrazioni locali delle grandi città: al riconoscimento delle positive potenzialità della formula in termini di **decongestionamento del traffico e di riduzione delle emissioni**, spesso si accompagnano, esclusivamente, pesanti adempimenti amministrativi e gestionali. È necessario che le Amministrazioni supportino maggiormente il settore, attivando sinergie con gli operatori, oggi impegnati nella ripartenza e consolidamento di un'attività sì imprenditoriale, ma di evidente interesse pubblico. Oggi per rilanciare questo comparto **occorrono interventi strutturali**: a partire dall'abolizione dei canoni annuali che alcune città ancora richiedono agli operatori per ogni singolo veicolo condiviso, **dall'inclusione del servizio tra quelli previsti nel “Buono Mobilità”, fino alla previsione di un'aliquota IVA al 10% (come accade per taxi, autobus, aerei, ferrovie ed NCC) per gli utenti del car sharing.** Una proposta, quest'ultima, che abbiamo presentato ai ministeri competenti, chiedendo di inserirla nel DDL sulla riforma fiscale, in queste settimane in Parlamento”.

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp

■ ANALISI ANNUALE ANIASA

Car sharing cresce ma livello pre Covid lontano

Intanto il ministro Matteo Salvini annuncia una stretta per bici e monopattini: casco, assicurazione e targa presto obbligatori

a pagina 12

Car sharing cresce ma parco veicoli dimezzato rispetto al pre Covid**Salvini annuncia stretta per bici e monopattini: casco, assicurazione e targa presto obbligatori**

Dopo due anni in calo il car sharing è tornato a crescere, eppure resta ancora lontano dai numeri registrati nel 2019. Il parco veicoli si è pressoché dimezzato e anche i noleggi sono molto lontani dai numeri raggiunti nel periodo precedente al Covid. Sono questi i dati principali emersi dall'analisi annuale promossa da Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In particolare, la nota positiva del 2022: oltre 5,6 milioni di noleggi per un +3,1% rispetto all'anno prima, che però non basta al mercato dell'auto condivisa per tornare definitivamente ai livelli pre pandemici, quando i noleggi erano stati 13 milioni. La flotta attiva, che sempre nel 2018-2019 era di 6,500 veicoli, ora conta circa 3,600 vetture presenti per l'80% a Roma e Milano. Secondo Aniasa le ragioni del dimezzamento risiedono nel calo della domanda, ma anche alle difficoltà di approvvigionamento di veicoli e pezzi di ricambio.

Stabile invece il numero di iscritti al servizio, quasi 2,5 milioni, e quello degli utenti attivi: sono 280mila coloro che hanno noleggiato almeno una volta negli ultimi sei mesi. Il profilo tipo di chi utilizza il servizio corrisponde, stando all'analisi, all'uomo giovane che si sposta durante la settimana e soprattutto nella fascia preserale. Nel confronto tra pre e post pandemia i tempi medi di noleggio sono passati dai 30 ai 76 minuti e le

percordanze aumentate da 7 a 12-13 km.

Attraverso il presidente Alberto Viano, l'associazione ha chiesto a istituzioni e amministrazioni locali un sostegno maggiore al settore, in quanto sostiene che "la sostenibilità economica del servizio sia oggi problematica per gli operatori grandi e piccoli".

Intanto ieri il ministro del Mit Matteo Salvini ha annunciato delle novità che riguardano la mobilità. Rispondendo al question time alla Camera, ha fatto sapere che il ddl per la sicurezza stradale verrà presentato a breve in Parlamento. Nel provvedimento sarà previsto casco, assicurazione, targa e freccia obbligatoria per biciclette e monopattini. Per questi ultimi previste anche sanzioni per la sosta selvaggia e la guida contromano. Per i condannati per guida in stato di ebbrezza sarà introdotto l'obbligo dell'alcool lock, il dispositivo che impedisce l'avvio del veicolo se il tasso alcolemico del guidatore è superiore allo zero. Il Codice della strada sarà modificato e ci sarà una legge delega per la riforma dello stesso. Inoltre, secondo Salvini c'è anche bisogno di un sistema unico e uniforme in Italia per i sistemi di rilevazione della velocità.